Sabato 7 Luglio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 161.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA NOSTRA POLIZIA

Agenti e funzionari inetti o invidiosi — La pessima abitudine di traslocare quelli che fanno il loro dovere — È inutile votare nuove leggi contro i malfattori, se non si rinnova la polizia.

A proposito delle nuove leggi contro gli anarchici, un corrispondente scrive alcune giuste considerazioni intorno all'organizzazione della polizia.

Prima di tutto, egli dice, tipi come Ravachol, Caserio, Henry, ecc., quando si decidono ad agire sanno bene che per essi vi è la ghigliottina, la quale non li arresta un solo istante nei loro più feroci propositi.

Questo avviene in Francia, dove la polizia dispone, data la proporzione degli abitanti, di forze, di funzionari tre volte maggiori di quelli della polizia italiana.

Inoltre l'organizzazione della polizia, *specialmente di quella politica*, è in tutte le sue parti perfetta.

I delinquenti anarchici, o no, sanno che difficilmente sfuggiranno alla giustizia, e si preparano a commettere i loro delitti, *in modo da comparire* subito davanti ai loro giudici.

In Italia, invece, gli agenti ai quali è commessa la tutela della vita e degli averi dei cittadini sono pochi, inadatti, mal diretti, e dispongono di *mezzi* deriaori.

Si avrà un bel votare leggi eccezionali, esse non toglieranno un ragno dal buco.

Tanto è vero che, si hanno potuto ammazzare barbaramente l'infelice Bandi a Livorno, su di una pubblica via, nelle identiche circostanze di Carnot, nel medesimo modo, e fuora l'assassino non si sa chi sia; perfino i carabinieri che lo inseguirono, sono rimasti colle pive nel sacco.

Ma quando anche la polizia italiana avesse tanti agenti quanti ne ha la polizia francese ed inglese, e disponesse di mezzi pecuniarii in proporzione, dubiterei ancora, che essa potesse funzionare meglio, se a dirigerla non fosse chiamato un uomo capace di organizzarla da capo a fondo.

Non è un mese che lo stesso on. Crispi ebbe a dichiarare alla Camera che la polizia non esisteva più, che egli l'aveva trovata disorganizzata, ed era nel vero.

La polizia italiana è un organismo in isfacelo, per corruzione.

Fra agenti e funzionari di ogni grado e categoria, regna l'invidia, la gelosia, la diffidenza, il raggiro più tenebroso, nè l'uno comunica all'altro una scoperta possibile, se non quando sono sicuri di raccoglierne lodi e ricompense personali.

Spesso avviene che i più ingenui, appena accennano a qualche scoperta importante, si vedono traslocati, e poi della loro scoperta si fanno belli gli stessi superiori, riuscendo in tal modo a far rapida carriera.

Questa è la prima ragione della impotenza della polizia italiana.

Infatti, non si scoprono che i rei colti in flagrante, e quelli che vengono alla polizia additati dagli stessi *danneggiati*, o che si rivelano da sè stessi.

Anzi, spesso avviene che malgrado tutto questo, la polizia non riesca neppure ad impossessarsi dei colpevoli.

Eppure, non *mancano esempi di come* una polizia deve essere organizzata per dar ottimi risultati.

Per non allontanarmi troppo dirò soltanto che a Roma la polizia al di là del Tevere nulla lascia a desiderare. Tutta la regione alla quale appartiene il Vaticano gode della più perfetta tranquillità e sicurezza. Ma ivi vi è un funzionario, che ha 24 anni di residenza; che dispone di maggiori mezzi pecuniari degli altri colleghi, e che è assistito da un numero doppio di agenti, in confronto delle altre sezioni di pubblica sicurezza.

Il cav. Manfroni, che è l'ispettore di Borgo, conosce ormai uno per uno tutti i cittadini sottoposti alla sua giurisdizione; è informato di tutto, dentro e fuori del Vaticano. Qualunque cosa succeda di criminoso egli sa subito dove mettere le mani, e non sbaglia mai.

In Borgo i reati sono pochissimi e di importanza minima; e quasi nessuno ne rimane impunito. E' la parte di Roma più tranquilla, più serena, dove la politica si può dire vi sia stata bandita. Non vi è che un innocuo circolo *Giordano Bruno*, che fa ben poco parlare di sè. E' un semplice simbolo di anticlericalismo.

Malgrado questo esempio, in tutte le altre sezioni di pubblica sicurezza si seguono criteri opposti.

Appena un funzionario è in grado di fare bene il suo dovere, viene traslocato con grande gioia dei delinquenti, che, in tal modo, possono fare i loro colpi impunemente in pieno giorno.

Altrettanto avviene da per tutto in Italia; non deve quindi recare alcuna *meraviglia se la polizia si trova sempre* disarmata, non solo contro i delinquenti politici, ma contro i malfattori comuni. Il Governo crederà di averla armata, quando avrà fatto approvare i suoi progetti *dalla Camera? Sarebbe una ingenuità* incredibile. Credo d'impressionare i male intenzionati? L'esperienza dovrebbe averlo persuaso che è una speranza vana. Il codice Zanardelliano, i regolamenti di polizia sono armi formidabili in mano di una polizia bene organizzata, ma qualunque arma in mano a chi è incapace di servirsene, diventa un ridicolo istrumento.

Gli aumenti della tassa di ricchezza mobile

Abbiamo pubblicato, l'altro giorno, il testo delle disposizioni votate dalla Camera dei deputati per l'aumento della imposta di ricchezza mobile.

Ora trarremo in moneta spicciola quelle disposizioni, onde ogni contribuente possa calcolare con esattezza gli effetti che quelle disposizioni producono a suo riguardo.

Redditi di categoria A.

Fin qui si comprendevano in una unica categoria tutti gli interessi dei mutui senza distinzione della persona e dell'ente debitore, e così pure i premi delle lotterie di ogni specie, e si censivano tutti per il loro valore integrale, *imponendoli al 13.20 per cento.*

Ora nella categoria *a* si crea una distinzione fra i redditi che si colpiscono per ritenuta e son pagati direttamente dallo Stato, gl'interessi ed i *premi dei prestiti delle provincie e dei comuni, le obbligazioni di società,* che hanno per base garanzie o sovvenzioni dello Stato, i premi di qualsiasi lotteria, e tutti questi si colpiscono con l'aliquota del 20 *per cento sul loro valore* integrale, cioè si aumenta l'imposta del 6.80 per cento.

Per gli altri redditi di categoria *a*, non compresi nella prima e sopra enunciata suddivisione della categoria stessa, si stabilisce una deduzione di 10 quarantesimi e poi sul reddito così ridotto imponibile si applica l'aliquota del 20 per cento; ciò che è quanto dire che per questo subreparto dei redditi di categoria *a* l'imposta del 13.20 si porta al 15 per cento con un aumento di 1.80.

Redditi di categoria B.

Nella categoria *b*, che è costituita dai redditi a produrre i quali concorre il capitale ed il lavoro, fin qui si ammetteva una deduzione di 2 ottavi sul reddito netto per ridurlo imponibile, e il reddito così ridotto si imponeva del 13.20 per cento; ora per il nuovo disegno di legge la deduzione si fa di venti quarantesimi, cioè si riducono alla metà e poi s'impongono del 20 0/0; cosicchè mentre con la legge tuttora in vigore l'aliquota del 13.20 è nel fatto ridotta a 9.90, ora col nuovo disegno è ridotta al 10; onde è che per questi redditi l'imposta non aumenta che di 10 *centesimi per cento.*

Redditi di categoria C.

Per i redditi di categoria *c*, quelli cioè che provengono dal solo lavoro, oggi si ammette la deduzione dei tre ottavi; ma per l'avvenire, se il progetto diventerà legge dello Stato, la deduzione sarà di 22 quarantesimi, imponendo soltanto i 18 quarantesimi, che è quanto dire che l'imposta oggi effettivamente limitata per questa categoria all'8.25 si eleverà al 9, con un aumento di 75 centesimi per cento.

Redditi di categoria D.

Finalmente sulla categoria *d*, che si riferisce agli stipendi degli impiegati dello Stato, delle provincie e dei comuni, mentre oggi si opera su questi redditi una deduzione di 4 ottavi e così si riduce l'imposta sul reddito a 6.60 per cento, si opererà per la nuova legge una deduzione di 25 quarantesimi imponendone soltanto i 15 quarantesimi; per modochè l'aliquota oggi 6.60 per cento si eleverà a 7.50 con un aumento di 90 centesimi per cento.

Le rendite delle Opere Pie.

Il consolidato 5 e 3 per cento inscritto a favore delle Opere Pie, sarà convertito nel nuovo consolidato 4.50, esente da imposta di ricchezza mobile; *ma il baratto si farà a parità di rendita* netta effettiva, non computato il presente aumento d'imposta: cosicchè guadagneranno, e l'effettivo 4.34 odierno, sarà barattato con una quota uguale di 4.50, esente da imposta.

Il consolidato 5 per cento nel quale si son fatti fin qui forzatamente impiegare i capitali dei minori e delle doti, subirà tuttavia la perdita da cui sono esonerate le Opere Pie.

Le cretinerie della polizia austriaca

Leggiamo nel numero di ieri del *Piccolo* di Trieste:

« Da alcuni giorni nei publici passeggi e agli spettacoli sportivi, si notava un gruppo di eleganti giovanotti, che avevano in testa un cappello di paglia, sulla cui fascia, bianchissima, era ricamata una bandierina *bleu*, ad un angolo della quale spiccava uno scudo recante la alabarda triestina, ricamata in bianco su campo rosso. Quella bandierina era la riproduzione esatta del vessillo della *Società di canottieri Saturnia* e quei cappelli appartenevano ad altrettanti soci, che avevano adottato quella specie di divisa per dimostrare il loro attaccamento alla società di cui fanno parte. Ma ieri, il presidente della *Saturnia* fu chiamato da un *funzionario* di polizia, il quale gli significò che quell'agglomeramento di giovani recanti tutti un eguale cappello pareva assumere un carattere dimostrativo e che non essendo quel cappello divisa *contemplato dallo statuto sociale,* non poteva essere ulteriormente permesso.

Il presidente rispose che gli constava infatti che alcuni soci della *Saturnia portavano il cappello in questione,* ma che in ciò la Società nulla aveva a che vedere non trattandosi di un deliberato sociale, ma bensì di una decisione personalmente presa da singoli soci. Infatti i *portatori del cappello speciale sono* 15 o 20 al più, mentre i soci della *Saturnia* sommano a 70 circa. Il funzionario insistette nel ritenere illegale l'uso di quel cappello, percui il presidente della *Saturnia* s'impegnò di notificare il divieto agl'interessati, affinchè possano uniformarvisi. »

MAROCCO E TRIPOLITANIA

Un colonnello francese teme che l'Italia possa occupare la Tripolitania.

Il *colonnello Polignac scrive nel Journal* il seguente articolo:

« Al risuonar della nuova della morte di Muley Hassan, ecco rinascere ad un tratto l'èra dei pericoli, evitata l'anno *scorso dopo la pace coi Touareg.*

Il nostro interesso, solidale con quello della Spagna, resta sempre il medesimo e detta alla Francia il contegno da seguirsi: è l'integrità del Marocco che *conviene anzitutto salvaguardare.*

I nostri occhi devono fissarsi su Tangeri, alla quale l'Inghilterra fa l'occhiolino.

Gibilterra non val più nulla dal momento che i nuovi cannoni la possono distruggere dalla baia d'Algesiras: le occorre Tangeri, che è la porta d'entrata del Mediterraneo come il canal di Suez nè è la porta d'uscita. Ci è *facile* mantenere l'integrità del Marocco e conservarla nell'interesse nostro.

È incontestabile che ormai tutto il sud della provincia d'Orano e del Marocco è a nostra disposizione. E questa *nostra influenza nel sud marocchino* è assolutamente indipendente da qualunque influenza marocchina nell'Algeria meridionale; sarebbe adunque un voler ad ogni costo dichiarargli la guerra il tentare di prendergli una parte del territorio riconosciutogli dal trattato del 1844; ed è a ciò che ci spinge l'Inghilterra, eccitandoci ad impadronirci di qualche oasi meridionale, ciò che le permetterebbe di raggiungere quale compenso, l'agognata occupazione di Tangeri.

La nostra politica deve essere quella di sostenere l'influenza della Spagna sulla costa mediterranea del Marocco, influenza che non può che *consolidare* la nostra preziosa amicizia con la penisola iberica, senza nuocerci negli interessi particolari; ma non sarebbe lo stesso se permettessimo all'Italia di occupare la Tripolitania.

Le cose non hanno alcuna analogia: il Marocco è già in preda agli intrighi di tutte le potenze europee: l'intervento spagnuolo, mettendo fine a questi intrighi, *favorirebbe il paese stesso.*

Ma la Tripolitania appartiene alla Turchia: essa fa parte di quella grande questione d'Oriente, la cui soluzione finirebbe con la divisione della Turchia, poichè *non* è possibile togliere una pietra di questo edifizio senza minacciarlo del tutto e senza farlo crollare completamente.

La Tripolitania è stata data alla Turchia dall'Inghilterra nel 1840, per tagliare corto ad ogni avanzare della Francia verso l'Egitto; ma sarebbe l'Egitto; noi abbiamo ammesso questa occupazione turca e non è il caso di tornarci sopra; ma sarebbe compromettere al più alto grado i nostri interessi il tollerare un'invasione *italiana nella* Tripolitania.

Per riassumere, vi dirò che a mio avviso noi dobbiamo mantenere lo *statu quo* nel Marocco, appoggiarci sulla *Spagna e assecondarne con ogni mezzo* gli sforzi e diffidare della politica anglo-italiana ».

È superfluo aggiungere che nessuno cospira per cambiare lo *statu quo* nel Marocco, e che in Italia si ha ben altro da fare che pensare alla Tripolitania ».

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri).

Stamane parlò l'avv. Gregorace, difensore di Tanlongo, combattendo le argomentazioni della Parte civile e del Pubblico Ministero riguardo a peculato e *falso e duplicazioni dei biglietti. Disse* che indubbiamente tra i documenti sottratti si trovava la difesa del Tanlongo, che nondimeno riuscirà a provare la sua innocenza.

L'avvocato Gregorace ha continuato a parlare, sostenendo essere vere e legittime le spese fatte da Tanlongo pel rialzo della rendita, per la risconttrata, per le sovvenzioni al Governo ed alla stampa.

L'udienza fu rinviata a domani.

A colpi di miliardi

Mentre l'attenzione del nostro paese è tutta assorbita *dalle misure finanziarie*, che il nostro Governo adotterà per raggranellare qualche milioncino, pochi, semplici, ma potenti privati stanno dividendosi il mondo.

Non si tratta di divisioni politiche, e nè diplomazia, nè armamenti sono in giuoco, benchè sia una vera guerra, fatta a colpi di milioni e di cui il pubblico del mondo intero, fornirà le munizioni.

Si tratta del petrolio.

A qualcuno, tale questione può sembrare poco interessante.

Tenuto conto però, che, da noi i diritti doganali su quest'articolo sono oltre sei volte superiori al suo prezzo di vendita e che il petrolio è nella consumazione generale, un articolo non solo necessario, ma indispensabile, potrà interessare di render pubblica qualche primizia su questa lotta a colpi di miliardi.

L'America del Nord ha fornito per molti anni il petrolio al mondo intero.

Questo traffico colossale, ancor ora disputato in America fra il « Sindacato » e i così detti Outsiders', ebbe non molti anni addietro, un nuovo concorrente nelle inesauribili sorgenti di Bakou in Russia.

Gli americani non si preoccuparono seriamente, *in principio, di questa nuova* concorrenza.

Si trattava d'un paesello perduto in fondo alla Russia, con mezzi di comunicazioni impossibili e d'una impresa primitiva! non era proprio il caso d'inquietarsi d'una concorrenza fatta in simili condizioni, mentre il petrolio americano, condotto ai porti d'imbarco per mezzo di tubi lunghi oltre 8000 kilometri, scorreva a torrenti!

Passarono alcuni anni, e le cose cambiarono d'aspetto. Stabiliti i mezzi di comunicazione col Caucaso, perfezionato il raffinamento, il petrolio russo cominciò a comparire prima lentamente sui mercati europei, poi respingendo dovunque, anche grazie al suo basso prezzo, quello americano.

Fu un allarme in America, ma l'Europa non è più sotto il monopolio degli americani.

Sotto l'evidenza dei fatti e visto compromesso sempre più il mercato d'Europa gli americani preferirono cedere la partita alla perdita totale, e pensarono ad un accordo coi russi.

È appunto a questo intento che, il Sindacato americano « The Standard Oil Frust of America » sta negoziando coi russi un trattato che non interessa solamente l'Italia, *ma il mondo intero.* Poichè condotto a buon fine l'accordo, il prezzo del petrolio sarà definitivamente stabilito ed alla mercè dei vincitori.

L'associazione dei russi col sindacato americano non sarà però definitiva che quando a quest'ultimo sarà riuscito di distruggere ogni concorrenza in America e cioè quella degl'indipendenti o « Outsiders. »

La lotta con questi è tremenda ed il Sindacato, pur non illudendosi sui sacrifizi che dovrà sostenere per annientare la potenza dei 1500 produttori, componenti il gruppo degl'outsiders è pur deciso di vincerla a ogni costo. Però è necessario premettere che il trattato tra i produttori russi ed il sindacato americano non è per ora che allo stato di progetto e sotto il titolo di « Memorandum di convenzione » e che fu, pochi *giorni* or sono, firmato da tutti i membri del Sindacato russo, con l'approvazione del ministro russo delle finanze. Fra le altre condizioni, l'articolo 20 dice:

« Il Comitato di 5 membri delegati dal Sindacato russo, dovrà intendersi col Sindacato americano per stabilire le condizioni e le misure necessarie per dividere, fra i russi e gli americani, il *commercio petrolifero del mondo intero.*

È una dichiarazione di guerra a milioni col potente gruppo degli « Outsiders. »

La Svizzera e l'Italia consumano essenzialmente petrolio russo dai grandi depositi della Casa di Rumbei Librach. A noi poco può importare la lotta per diventare tributari più dell'America che della Russia. Non possiamo però rimanere indifferenti alla prospettiva, che, oltre un diritto per sè stesso già troppo gravoso e che rende inciampo fortissimo all'uso del petrolio come combustibile nell'industria, avremo, a lotta terminata, ancora un aumento sul prezzo del petrolio e ciò in forza del monopolio che la parte vincitrice imporrà sull'articolo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1419). D'ordine del Consiglio di Udine il Cameraro spende 8 soldi per una colazione fatta quando il Patriarca venne in Cancelleria per conferire su alcuni affari.

×

Un pensiero al giorno.

Fino a una certa età l'amore è un male che fa piacere; dopo è un piacere che fa male.

×

Cognizioni utili.

Se vogliamo preservarci dai pericoli della morsicatura di un cane arrabbiato, teniamo sempre ben presenti, come un vero vangelo, le seguenti proposizioni:

1. Ogni modificazione nelle abitudini ordinarie di un cane deve far nascere sempre il sospetto che possa essere affetto da rabbia, e deve considerarsi come tale sino a che non si conoscano le cause di questa modificazione.

2. Rabbia e idrofobia non sono sinonimi nel cane; il cane arrabbiato beve e si tuffa nell'acqua in tutti i periodi della malattia.

3. La mancanza di schiuma e bava alla bocca di un cane, non è indizio dell'assenza della rabbia; il cane arrabbiato il più delle volte non ha nè schiuma nè bava.

4. Non è vero che il cane arrabbiato non morde il proprio padrone: se ciò avviene è una rarità.

5. Al cane che dà segni di avere in gola un corpo estraneo, col grattarsi per mezzo delle zampe, non si deve mai esaminare la bocca; può trattarsi di rabbia, ed al momento dell'esame si può essere morsicati.

×

La sciarada. Monoverbo.

VSA O

Spiegazione del monoverbo precedente.

PLINIO (pi in i o)

×

Per finire.

Turacciolotti, con la sua signora, si reca a far visite a un amico che abita al sesto piano.

La discesa è faticosa.
Arrivato al pianterreno, Turacciolotti, che non ne può più, dice alla moglie, fermandosi:
— Un momento! io credo che abbiamo sbagliato. Siamo discesi un piano di più!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Scultore friulano lodato a Trieste. Dal *Piccolo,* giornale di quella città, riproduciamo con piacere la seguente cronaca:

«Abbiamo ammirato due bronzi di Urbano Nono, esposti nel negozio Schollian. Uno è una testa di veneziana, l'altro il busto di Giotto ragazzo, che sta disegnando, su di una pietra, la capra; la celebre capra che rivelerà il suo genio precoce al Cimabue.

In entrambi quella vigorosa ed elegante delineazione, che tanto vitale rendono il movimento delle statue del Nono; e così indovinata e bella ne è l'espressione, che sembrano, per vero, animati. Quanto il contorno, in generale, è svelto e reso con artistica spigliatezza, altrettanto, la modellatura dei particolari è fine e delicata, e, sotto la superficie liscia della pelle, s'indovinano i muscoli, perfettamente studiati.

Per la struttura anatomica del Giotto, lo scultore, saggiamente, non ha voluto idealizzare; si attenne allo studio, e alla riproduzione dal vero di un modello idoneo, e vi è riuscito, meravigliosamente, imprimendo nella materia il pensiero, l'estro, che devono aver animato il piccolo artista, là, nella tranquillità dei campi, mentre egli, pastorello, vegliando il suo gregge, segnava le prime linee, moveva i primi passi nell'arte.

Anche la testa di veneziana è bellissima; la carne ha morbidezza straordinaria, e l'assieme è pieno di vita.

Ambidue questi bronzi sono opere pregevolissime, degne dell'illustre scultore.

Ci sia permessa ora una piccola indiscrezione. Sappiamo che il *Giotto* fu acquistato da due egregie gentildonne triestine, madre e figlia, ed è destinato per regalo di nozze ad una bella e ricca signorina milanese, che speriamo di veder brillare, contessa, nel nostro piccolo olimpo. L'idea di un dono artistico è veramente geniale; fa onore alle donatrici come alla sposa, di cui tradisce il gusto raffinato. Noi ci auguriamo che si diffonda questa usanza, e che il vero oggetto d'arte prenda il posto, nella cesta di nozze delle signorine ricche, delle cianfrusaglie da bacheca che adesso vi imperano quasi esclusivamente. Sarebbe tanto di guadagno per l'arte... e per i suoi poveri sacerdoti».

UNA RAGAZZA ABBRUCIATA

Maniago, 6 luglio.

Un fatto raccapricciante e doloroso avvenne qui giorni sono; fatto che aveva dato motivo a supposizioni e commenti svariati.

Verso le 4 e mezza del pomeriggio del 2 corrente, nella cucina dell'abitazione del negoziante Angelo Siega fu Osvaldo, d'anni 45, venne trovata cadavere abbruciato là di lui figlia Marianna Siega, d'anni 18.

Dalle investigazioni fatte venne a risultare che la ragazza fu poco prima lasciata sola in casa vicino al fuoco per preparare il cibo ai suini della di lei matrigna Caterina Madricardo fu Vincenzo, d'anni 32, e che il fuoco, per cause accidentali, fosse stato appiccato alle vesti che essa indossava senza che, in preda agli spasimi, abbia potuto nè difendersi, nè gridare al soccorso.

Il sospetto sorto primamente che si trattasse di delitto, lo si attribuisce alla circostanza che la povera Siega amoreggiasse, contrariamente al volere del padre suo, con un domestico, il quale avrebbe diretto delle lettere minatorie al Siega Angelo per questa sua opposizione, e che per vendicarsi avesse pensato di strangolare la giovane Marianna e poscia per sviare le traccie del delitto avesse appiccato fuoco alle sue vesti.

Ma dall'autopsia praticata risultò escluso ogni indizio di reato e venne ritenuto che la morte della Marianna era avvenuta per asfissia e per le ustioni riportate.

Ad ogni modo l'impressione nel paese per questo avvenimento dura ancora profonda e non sono cessati i commenti sul medesimo.

F.

Albo municipale incendiato

Tramonti di Sopra, 6 luglio.

Vi dò una notizia stupefacente per questi paesi.

Ieri alle 11 e mezza circa nel sottoportico d'ingresso al Municipio fu appiccato il fuoco all'albo municipale contenente alcuni avvisi di vecchia data.

Primo ad accorgersi dell'incendio fu il segretario comunale che udì gli scoppi che mandavano le tavole vecchie dell'albo, ed accorse sul luogo quando sentì cadere una tavola quasi consunta e vide il fuoco che minacciava, benchè ridotto, di bruciare la soprastante intravatura del locale.

Non si rilevarono danni all'infuori dell'albo vecchio, nè si potè sospettare su persona alcuna come colpevole di tale reato, stantecchè molti sono coloro che entrano nel locale, essendovi oltre agli uffici municipali, la scuola femminile e l'ufficio postale, nonchè una stalla, un granaio ed un fienile, tenuti da inquilini.

Le indagini fatte finora a nulla approdarono per scoprire l'autore dell'attentato che qui destò spiacevole sorpresa, e si spera che le autorità continuandole possano venirne a capo.

R.

Gorizia, 6 luglio.

I clericali e la «Lega Nazionale» — Cose scolastiche.

Dopo l'inaugurazione del gruppo della *Lega* a Perteole, e specialmente dopo la festa che i friulani hanno fatto ai congressisti della *Lega* lunedì, a Cervignano, Terzo, Aquileia e Monfalcone, i clericali non si nascondono che vanno perdendo terreno in quelle campagne dove erano soliti di fare il bello e il brutto tempo a loro capriccio.

E per veder di mettere qualche barriera al progresso, domenica il Circolo cattolico politico del Goriziano terrà un'adunanza straordinaria a Fiumicello. Veramente mi dicono che tale adunanza era già stata decretata, e per conseguenza non sarebbe per quei motivi che noi maligni ci imaginiamo. Sia in un modo o nell'altro, è certo che gli amici del progresso faranno bene di stare sull'attenti.

La scelta di Fiumicello è strana, perchè là anche nel 1891 hanno avuto prove i clericali di non essere molto desiderati.

***

La scuola reale dello Stato ha dato il buon esempio: si è chiusa ieri, e dal suo rendiconto si rileva che la frequentazione in questo anno fu di 304 scolari, dei quali **190** italiani, 51 tedeschi, 13 sloveni, e 10 di altre nazionalità. Su questi 304, otto soli hanno avuto la classe di progresso con distinzione. La proporzione è davvero desolante. Nelle classi superiori, specialmente V, VI e VII, nemmeno uno!! Che miseria!

Il programma scolastico è preceduto da uno studio sulla fauna e le acque del territorio sonziaco, del prof. Taucer di Gallenstein, professore di chimica e storia naturale, e per una scorsa che vi ho data, mi è sembrato interessante: ma naturalmente è compilato in tedesco: e come volete che si sognino di fare una monografia italiana (in onta ai 190 scolari italiani), se l'italiano nelle scuole medie dello Stato non è nemmeno materia obbligatoria?!

Questi cattivi risultati non possono d'altronde meravigliare fino a tanto che nelle scuole medie dello Stato s'impartirà l'istruzione in una lingua che non è capita dalla grande maggioranza degli scolari.

UDINE

(La Città e il Comune)

Gli studi di folk-lore in Friuli è un lavoro che nel prossimo numero comincieremo a pubblicare in appendice: lavoro che fu scritto espressamente pel *Friuli,* dietro nostra preghiera, dal nostro egregio amico e collaboratore prof. F. Musoni.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è riconvocato in sessione straordinaria, nel giorno di venerdì 13 luglio corrente e sarà aperta alle ore 13, per trattare i seguenti argomenti:

Seduta pubblica.

1. Rendiconto morale e finanziario e rapporto dei Revisori dei conti sull'Amministrazione del Comune per l'anno 1893.
2. Chiavica nella piazza a sud del Duomo.
3. Locali per gli Archivi del Tribunale.
4. Acquedotto — convenzione per attraversare la ferrovia con una tubulatura.
5. Porto di Nogaro — quoto di riparto delle spese fra i Comuni interessati.

Seduta privata.

1. Sussidio alla vedova del pompiere Pravisan — II. deliberazione.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 111.30.

Tiro a segno. Domani al Campo di tiro dalle 6 alle 9 ant., avranno luogo esercitazioni.

Il „Cittadino Italiano" alla festa di Purim

I preti del *Cittadino* continuano a cantare in chiave di falsetto che alla festa di Purim non ci vogliono andare. Probabilmente hanno paura d'incontrarvi Cristo e di sentirsi dare dei «sepolcri imbiancati». Ma, in nome di Dio, se non ci volete andar voi, lasciate che ci andiamo noi, che non abbiamo le vostre paure!

«Non vogliamo nei nostri teatri il diabolico dramma di Bovio! Rispettate la nostra fede!» — strillano essi pestando i piedi come fanno quando si stizziscono i bimbi maleducati.

Ma che teatri *vostri!* Questa è una appropriazione indebita: a teatro voi non ci andate mai; i teatri sono *nostri;* le chiese sono *vostre;* e i liberali non si sono mai sognati di mandare biglietti all'Arcivescovo per impedirvi di *mancare di rispetto* alla loro *fede* patriotica, come fate voi ogni giorno dal pulpito. Risparmiate dunque al Sindaco la noia delle vostre inutili querimonie, perchè tanto il dramma di Bovio si darà, e con ciò la fede dei cristiani non ne riceverà sfregio, checchè voi ne diciate perchè vi fa comodo di dirlo anche senza crederlo.

No — ripetiamo ciò che abbiamo scritto giovedì — nelle scene del filosofo napoletano non si contengono offese o derisioni per la *sincera* fede cristiana.

Lo abbiamo già dimostrato citando la prefazione scritta dallo stesso Bovio per la prima edizione del suo lavoro; ma il *Cittadino* pretende che gli abbiamo così offerto inabilmente le armi per la difesa della sua tesi. È una sua illusione, dolce sì ma sventurata!

Il *Cittadino* ripigli pure la *sua* durlindana, se gli preme di non essere costretto a levare il campo senza nemmeno combattere, perchè le nostre armi noi le teniamo per l'impugnatura, non per la lama, e così ce ne serviamo per la *nostra* difesa.

Sugl'intendimenti dell'autore del *Cristo alla festa di Purim,* non ora e non è il caso di equivocare, nè conoscendo nè ignorando la prefazione da noi citata. Basta sapere chi sia Bovio, che non è grazie a Dio il primo scrittorello venuto, nè un volgare *pamphlétaire.*

Egli ci ha presentato Cristo-uomo, secondo il suo pensiero filosofico, avendolo studiato quanto era possibile nei Vangeli, ed evocandone la persona spirituale con elevatissimo e sereno magistero d'arte.

Citiamo una seconda volta due brani della prefazione incriminata dal *Cittadino:*

«.... Come Socrate è nel Fedone, «Cristo è negli Evangeli, e neppure in «tutti, ma meglio in quello di Matteo...»

«.... A Cristo-uomo porto la libera «riverenza dovuta alla figura forse più «grande che sia apparsa nei secoli, e «*lascio* Cristo-Dio ai preti ed alla gente «semplice, sino al giorno in cui la dif«fusione della scienza non farà desidera«bili le illusioni del di là...»

Egli ci ha presentato dunque Cristo-uomo, ma, *lascia* Cristo-Dio a chi lo vuol tale, e non impone ad alcuno la sua dottrina filosofica, la sua credenza sulla natura di quella «figura forse la più grande che sia apparsa nei secoli.» E lo *lascia* tanto, che uno dei critici più acuti della stampa napoletana, il Bracco, ha dovuto scrivere le seguenti parole, dopo sentito più sere il *Cristo:*

«Giovanni Bovio, in poche scene in «cui predomina l'estetica nel senso «più alto della parola, ha illustrato il «Cristo-uomo. Ma nel pensatore si na«scondeva l'artista. E l'artista ha con«ferito al Cristo-uomo *la stessa subli«mità del mistero divino.* La persona «*materiale* del Maestro non comparisce «sulla scena. Se ne ode bensì la voce: «la voce dolce, vibrante, musicale, in«cantatrice. L'espediente è tutto arti«stico, lo so; ma il risultato dell'e«spediente ha il *carattere della divi«nità.* L'uomo è assente. E, nel quadro «scenico, Cristo c'è, e non ha bisogno «di mostrarsi. *Ecco il carattere fla«grante della divinità.*»

E il critico di Firenze che abbiamo citato ieri, ribadisce:

«L'opera filosofica del Bovio, pur uma«nizzando la figura del Nazzareno, *non «offende il concetto della divinità.* «Uscendo da una rappresentazione del «*Cristo,* ci si sente *risollevati, mi«gliori*».

Ebbene — reverendi contradditori — invece di smaniare, e maledire, e citare a sproposito il diavolo, e invocare restrizioni e persecuzioni alla libertà dell'arte, voi dovreste considerare ciò come un trionfo della fede cristiana.

Come! Un autore illustre si propone di mettere sulla scena Cristo-uomo, e, suo malgrado, per impulso di una forza arcana o soprannaturale, n'esce raggiante, ineffabile, sublime, la figura immortale di Cristo-Dio!

Ma questo è un prodigio; e voi, reverendi, anzichè inscenare proteste ed espiazioni... a base di *elemosine,* dovreste prosternarvi e adorare; invece di bandire la crociata perchè il pubblico non intervenga a quella rappresentazione, dovreste andarci voi stessi, tutti, e condurvi anche i marmocchi del Seminario, perchè vedano spiritualmente e sentano un po' anche Cristo, e non sempre e solamente il Papa!

Ma voi non farete questo, e il perchè lo dice lo stesso Bovio in un'altra sua prefazione al *Cristo,* quella scritta recentemente per la edizione economica:

«Questo *Cristo* è passato tra gl'inni «e le imprecazioni, glorificato e ma«ledetto, come ogni volta che Egli «riappare.

«Perchè?

«Da una parte c'è una gente siti«bonda di ideale, una gente che aspetta «e sente una età nuova, e a questa «gente Cristo si ripresenta, anche al «secondo millennio, come l'uomo uni«versale.

«Ci sono, dall'altra parte, Farisei «vecchi e nuovi, Farisei della religione *(hem.... hem.... reverendi del «Cittadino»!)* e della politica *(hem... hem... illustre professor Tira-molla!),* ai quali «la presenza di Cristo è rimprovero oggi «come quando lo appesero al legno».

Veda il *Cittadino* se anche questa prefazione può essere nelle sue mani *abilissime* un'arma contro di noi, o una dimostrazione della nostra *inabilità* polemica. Al caso, non faccia complimenti, e se ne serva...

L'illustre professor Tiramolla dalla cattedra del suo organo quotidiano inculca alla stampa l'uso di «un linguaggio decente e cortese» nelle polemiche; e, per confortare il precetto coll'esempio, scrive e pubblica la domenica un libello pieno di indecenze, di villanie e di cretinerie!

Impagabile la mutria di quel buffone!

A proposito anzi di quel sozzo libello a base di tentati ricatti, che ci dedica ogni settimana il suo stupido turpiloquio, noi vogliamo avvertire l'illustre professor Tira-molla, che s'inganna a partito se crede di farci così dimenticare ch'è vecchio e rimbambito, e di forzarci a rispondergli coi piedi, come meriterebbe. Che diamine! La sua putrida carcassa sarebbe troppo onorata dal contatto dei nostri stivali!

Associazione di commercianti e industriali del Friuli. I Soci sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo questa sera alle ore 21 presso la Sede sociale per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale ed economico dell'Associazione a tutto 31 dicembre 1893;
2. Rapporto dei Revisori dei conti e approvazione del Bilancio consuntivo 1892 93;
3. Importanti comunicazioni del Consiglio d'amministrazione e deliberazioni relative;
4. Nomina di quattro Consiglieri pel biennio 1894-96;
5. Nomina di tre Revisori del consuntivo 1894.

Il vice-presidente *Minisini.*

Il segretario *Beltrame.*

Cessano da consiglieri e sono rieleggibili i signori: Merzagora Giovanni e Minisini Francesco per sorteggio; Braidotti cav. Luigi e Scaini Vittorio per rinuncia.

Rimangono in carica i signori: Bardusco Luigi fu Marco, Beltrame Antonio, Bon Lodovico, Degani Carlo, Mason Enrico, Pantarotto Giovanni, Raddo Angelo Vincenzo, Spezzotti Giovanni Battista.

L'istruzione elementare in Cassazione. Recentemente la Corte Suprema ebbe ad occuparsi dell'applicazione del regolamento dell'istruzione elementare, con una dotta sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica.* La Cassazione ritenne che non si possano denunciare al Pretore i contravventori all'articolo 42 e seg. del Regolamento sull'istruzione elementare, del 16 febbraio 1888, per non aver mandato i proprii figliuoli alla scuola elementare, prima che l'elenco di tali contravventori non sia stato formato e pubblicato nell'albo comunale, onde aprir l'adito negli otto giorni, ai compresi in esso, al reclamo o all'oblazione.

Funeralia. Questa mane ebbero luogo i funerali di Gina Bevilacqua, e riuscirono commoventi e solenni.

Precedevano il corteo le insegne ecclesiastiche, indi venivano gli orfanelli dell'Istituto Tomadini seguiti da tredici corone portate a mano da studenti e dagli alunni interni dell'Istituto Paterno; seguiva la salma sul carro funebre con cristalli dell'Impresa Hocke. Ai lati del carro vi erano otto signorine bianco vestite ed il carro stesso era coperto da moltissime corone: ne abbiamo contate trenta. Seguivano il feretro una cinquantina di signore e signorine, vestite a gramaglia, moltissimi professori, amici e studenti.

Il mesto corteo, dopo di aver fatto sosta alla Chiesa di S. Giorgio per le esequie, proseguì pel Cimitero.

In Chiesa parlò il prof. d'Aste e al Cimitero il prof. Bernardi.

— In segno di partecipazione al lutto dell'egregio prof. Bevilacqua, oggi furono sospesi gli esami in corso all'Istituto Tecnico.

Visita dei bambini. Domani alle ore 9 presso l'ufficio sanitario municipale si procederà alla visita medica dei fanciulli che saranno da mandarsi gratuitamente ai bagni di Lido ed alla cura climatica sui monti di Pontebba.

IL PROCESSO DI UN RAGAZZO UDINESE al Tribunale di Trieste pel crimine di offesa alla Maestà Sovrana.

Trieste, 5 luglio.

Questa mattina, nella sala delle Assise, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, venne tenuto il dibattimento in confronto del giovanetto Edoardo Ercolessi da Udine, d'anni 14 e mezzo, incensurato, cittadino italiano, per crimine di offesa alla Maestà Sovrana. La Corte era presieduta dal dott. Fiocchi, e composta dei giudici consiglieri cavalier Werk, Ternovez e cav. Defacis; P. M., dott. Chersich; difensore avvocato dott. Venezian.

Edoardo Ercolessi è un ragazzo dallo aspetto vivace; risponde con franchezza, senza confondersi.

Prima che venisse letto l'atto d'accusa, in seguito a proposta del P. M., la Corte decise che il dibattimento fosse tenuto a porte chiuse per non turbare l'ordine pubblico.

Il fatto soggetto è già generalmente noto. Nella settima classe della scuola popolare di via Ferriera, si erano formati, fin dal principio di quest'anno scolastico, due partiti: uno italiano, austriaco l'altro, capitanati il primo dall'Ercolessi, l'altro da certi Montanelli e Ramiro Radetich. Fra gli scolari così divisi succedevano spesso delle piccole battaglie, di cui il fatto addebitato all'Ercolessi, si può dire sia stato il corollario. Incitato dai ragazzi della parte avversa, l'Ercolessi, nel giorno 26 maggio, a dire dell'accusa, avrebbe portato in iscuola un *album* contenente varie effigi di regnanti, fra le quali quelle del Re d'Italia e dell'Imperatore d'Austria, ed estrattolo poi avrebbe mostrato ai condiscepoli l'effigie di Umberto dicendo «Varè come che xe bel el mio Re!» — E poscia, istigato sempre dai suoi compagni, preso il ritratto dell'imperatore d'Austria, lo avrebbe imbrattato con l'inchiostro, esprimendosi con le parole: «Ecco quante medaie che te ga!» E quindi avrebbe lacerato quella effigie, gettandone i pezzi a terra e calpestandoli.

Per quel giorno la cosa rimase nascosta. Senonchè il 28 maggio, di mattina, già prima che cominciassero le lezioni, i ragazzi della settima facevano un baccano indiavolato, tanto che il catechista don Antonio Bilan dovette accorrere nella classe per vedere di che cosa si trattasse. Appena lo videro il Montanelli e il Radetich, capi del partito austriaco, cominciarono a gridare: «l'Ercolessi ga sporcà e rotto el ritrato de l'Imperator!...» e a spifferare insomma, per filo e per segno, tutta la faccenda. Il fatto gli venne poi confermato dal ragazzo Giuseppe Krassovich, il quale anzi, con il suo racconto, aggravò l'Ercolessi, ed anzi divenne il testimonio principale. Il catechista allora diede parte dell'accaduto alla Direzione della scuola, questa al magistrato civico, il quale proseguì il rapporto alla Procura di Stato.

Edoardo Ercolessi negò di avere stracciato il ritratto in iscuola. Ammise di averlo fatto a casa, in un momento di rabbia, perchè non gli era riuscita una copia dell'effigie dell'Imperatore di Germania, che si trovava nello stesso *album.*

Il catechista don Antonio Bilan, raccontò ciò che apprese, nella circostanza suddetta, dai ragazzi Montanelli, Radetich e Krassovich, e come lo abbia poi comunicato alla Direzione.

Il teste Giuseppe Krassovich confermò pienamente l'accusa, sostenendo di aver veduto lacerare il ritratto.

Il Procuratore di Stato, chiese una condanna severa e il bando!

Brillante ed energica la difesa del-

l'avv. dott. Venezian, che, presentando il fatto nei veri suoi termini, tentò dimostrare l'insussistenza del crimine di lesa Maestà.

In esito alle risultanze processuali, l'Ercolessi venne condannato a due mesi di carcere. La Corte non trovò di infliggere il bando perchè l'allontanamento del ragazzo, incapace di guadagnarsi di che vivere, avrebbe danneggiato l'innocente famiglia.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 30 giugno 1894.

Approvò la deliberazione dello Spedale di S. Vito al Tagliamento che concerne la liquidazione della pensione all'ex segretario Menegazzi;

Idem di quello di Cividale circa l'appalto a licitazione privata dei lavori di riatto alla casa colonica di Gagliano.

Idem della confraternità dei calzolai di Udine sopra la vendita di ritagli di fondi e la reinvestita del ricavato.

Si licenzia per l'approvazione dello statuto delle Congregazioni di Carità di Sauris e Caneva.

Approvò il preventivo 1894 dello Spedale di Latisana, i consuntivi 1889, 90, 91 della Congregazione di carità di Varmo, e 1893 di quella di Palazzolo dello Stella.

Confermò la precedente deliberazione sulla vertenza della proprietà del monte San Simone tra i Comuni di Venzone e Bordano, e autorizzò la vendita dei fondi.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Ampezzo sopra la vendita di un fondo comunale.

Idem di San Vito al Tagliamento che si riferisce al condono del fitto per l'anno in corso del fondo locato al Collegio delle Salesiane.

Idem di Moimacco portante delle variazioni alla lista amministrativa 1894.

Idem di *Erto-Casso* che riguarda la divisione dei beni incolti della frazione di Casso.

Idem di Ravascletto circa l'istituzione di una guardia campestre.

Idem di Tricesimo che domanda la concessione di collocare un tubo per l'acquedotto lungo la strada provinciale.

Idem di Tolmezzo sulla cessione di terreni per l'acquedotto di Imponzo.

Approvò il bilancio preventivo di Preone con l'eccedenza della sovrimposta.

Decise di tener ferma la precedente deliberazione che tratta del consorzio medico Vivaro-Arba.

Non approvò la deliberazione della Congregazione di carità di Latisana, riflettente l'autorizzazione a stare in lite contro il dottor Ballico.

Invitò il Comune di Cierlis a provvedere al più presto pel locale ad uso delle scuole.

Respinse un ricorso prodotto contro la tassa famiglia di Caneva.

Sostituendosi al Consiglio comunale di Platischis approvò il concordato Miscoria sui beni comunali di Platischis e Prossenicco e dispose la stipulazione del contratto.

Approvò alcune concessioni di piante fatte dai Comuni di Sauris, Tre po Carnico, Arta e Rigolato.

Tramvia a vapore Udine-Sandaniele. La Direzione di questa Tramvia si pregia portare a conoscenza del pubblico di aver disposto che, a datare dal 1. luglio p. p. e sino a tutto ottobre a. c. nelle domeniche e giorni festivi siano normalmente fatti circolare due treni speciali regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 20 —
Arrivo a San Daniele ore 21.20.
Partenza da S. Daniele ore 20.20 —
Arrivo a Udine P. G. ore 21.40.

Gli esami di segretario comunale si terranno in tutte le R. Prefetture il 24 settembre p. v. e seguenti, *ammettendovi coloro che posseggono la* licenza tecnica o ginnasiale ed i maestri di grado superiore. Chi desiderasse prepararsi *da sè*, in casa propria, richiegga sollecitamente con cartolina postale semplice, il relativo nuovo programma all'autore editore *Giuseppe Penna* (in Milano, via S. Antonio, n. 7) il quale spedirà unitamente ad un numero di saggio del *Bollettino Generale dei Concorsi*, che esce periodicamente in Milano, e riporta tutti i Concorsi delle amministrazioni governative, provinciali, *comunali*, *consorziali*, ferroviarie, bancarie, di beneficenza, ecc. che vengono di mano in mano pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, dai *Bollettini* dei Ministeri, e tutti gli altri raccolti direttamente in qualsiasi altro modo.

Teatro Minerva. Scarso pubblico alla rappresentazione di ieri sera, quantunque la Compagnia equestre Amato sia formata da abilissimi artisti e meritevole di tutto il favore.

Furono ammirati specialmente gli esercizi di gran volteggio eseguiti da *master* Bill. Applauditissimi i due *clowns* fratelli Perez, che eseguirono della musica con vari strumenti; ed applauditi tutti gli altri artisti.

— Oggi serata d'onore dei bravissimi fratelli Perez con nuovo e svariato programma. Il pubblico accorra numeroso a festeggiare i valenti artisti.

Il vice-cronista.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domenica 8 luglio alle ore 19 nel piazzale della Stazione:

1. Polka « Carillon » — Mirecchi
2. Waltzer « Mai dimenticherò » — Sutton
3. Sinfonia « Il Flauto magico » — *Mozart*
4. « Fantasia ungherese » — Burgmein
5. Finale II « I Lituani » — Ponchielli
6. Marcia « Najade » — Fassoli

Orfanotrofio Tomadini. La Direzione di questo Istituto porge col nostro mezzo vivissime azioni di grazie alla famiglia dell'egregio prof. Bevilacqua che offrì lire cinquanta agli orfanelli nella luttuosa circostanza della morte della sua diletta *Gina*, ed invoca da Dio tregua al suo immenso dolore.

Ringrazia pure la famiglia Bonvicini Maria, che offrì nella medesima circostanza lire cinque in sostituzione di torci ai funerali.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di: *Bevilacqua Gina*:

Famiglia Rieppi lire 1, Pittini, Marianna 1, Fabris Giuseppe 2, Toscano famiglia 2, Musoni dott. F. 2, Bardusco Luigi 1, Valentinis dott. Gualtiero e famiglia 1, Baschiera avv. Giacomo 1, Camavitto Daniele 1, Schiavi Teresa 1, Belgrado co. Orazio 1, Pagnacco Arturo 3, Levi avv. Giacomo 2, Dorta fratelli 2, Grosser Fernando 2, Marcovich famiglia 2, Gropplero co. Ulderico 2, Griffaldi Giovanni 2, Del Puppo prof. Giovanni 2, De Senibus famiglia 2, De Gleria Luigi 2.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte della suddetta:

Marzuttini cav. dott. Carlo lire 1, Misani cav. prof. M. e signora 2, Fracassetti prof. avv. L. e signora 2, D'Asti cavalier prof. I. T. e signora 2, Marchesi prof. dott. V. e signora 2, Bertès prof. A. e signora 2, Nallino cavalier prof. G. e signora 2.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'ufficio sanitario, dove ha sede la Società.

Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio, un rotolo di monete di rame.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 7 94	ore 9	ore 16	ore 21	luglio 7 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	755.3	754.0	754.9	755.1
Umido relat.	57	48	58	—
Stato di cielo	misto	misto	cop.	q.ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	1.8
Vento (direzione	NE	S	NE	SN
Vento (vel. Kilom.	7	1	4	4
Term. centigr.	26.4	29.6	23.6	—

Temperatura (massima 33.2 / minima 19.8
Temperatura minima all'aperto 19.2
Nella notte [illegible] 18.6
Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali — Cielo sereno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 6.

Presidenza Biancheri.

Seguita la *discussione* del progetto di legge sul matrimonio degli ufficiali.

Arbib ed altri propongono la sospensiva, Imbriani la combatte. Mocenni non l'accetta e la Camera la respinge.

Si approva l'art. 1° e nell'art. 2° parlano Arbib, Ungaro, Imbriani, Bonasi, Gianturco, Brunetti, Pelloux e Saporito e si rimanda ad altra seduta il seguito di questa discussione.

Seduta pom.

Blanc risponde a Cimeni sugli interessi italiani al Marocco e si esauriscono altre interrogazioni, dopo di che Galli risponde al deputato Imbriani circa la pretesa arbitraria detenzione del cittadino Adriano Vicenzoni, in favore del quale fu emessa sentenza dal 16 maggio ultimo, della Camera di Consiglio di non luogo a procedere per inesistenza di reato. Non gli risulta della sentenza indicata nell'interrogazione e però desidera spiegazioni.

Imbriani assicura che il Vicenzoni fu trattenuto in arresto, sebbene la Camera di Consiglio ne avesse ordinata la scarcerazione. Chiede quindi che si ripari all'ingiustizia.

Valli osserva che il Vicenzoni fu trattenuto in carcere perchè era colpito da una accusa diversa da quella per la quale era stata emessa la ordinanza di scarcerazione.

Imbriani: — Occorrerà un nuovo mandato; (*rumori*) trattasi d'un arbitrio contro la libertà di un cittadino (*rumori*).

Galli vorrebbe replicare ancora una volta, ma la Camera grida: — Basta, basta!

Galli ad Imbriani: — Sentite che la Camera è impaziente!

Imbriani: — Non è la Camera che sia impaziente, sono pochi strilloni! Oh, la Camera non ha voce propria, non ha una coscienza propria! (*Rumori, proteste*) Non date retta. (*Urli.*)

Giovagnoli grida, protestando contro le parole di Imbriani.

Imbriani grida a sua volta: — Voi, Giovagnoli, gridate sempre come un energumeno. Che c'entrate, voi? (*Urli grandissimi.*)

Biancheri chiama all'ordine Imbriani.

E l'incidente è chiuso.

È approvato il disegno di legge già approvato dalla Camera ed emendato dal Senato sulla contraffazione e l'adulterazione del burro.

Si apre la discussione sul disegno di legge sulle strade comunali obbligatorie e chiusa la discussione generale, viene approvato il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo ad abolire le delegazioni stradali costituite col decreto ministeriale del 10 novembre 1887 salvo dove siano strade in costruzione d'ufficio e senza arrecare nuovi aggravi ai Comuni ».

Indi si approvano i cinque articoli del disegno di legge.

È approvata la modificazione alla legge 23 luglio 1881 n. 333 relativa alla costruzione di opere stradali e idrauliche.

Si approvano i cinque articoli del disegno di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria sulle sovraimposte comunali e provinciali.

Il Presidente comunica il risultato di alcune votazioni, dopo di che comunica, che in adempimento dell'incarico ricevuto in occasione dell'esecrando attentato contro il presidente della Repubblica francese, ha mandato al presidente della Camera dei deputati di Francia il telegramma già riportato da tutti i giornali.

Il Presidente della Camera dei deputati francese ha risposto col telegramma che è pure noto.

Il Presidente determina l'ordine del giorno per la seduta di domani. Domanda se debbano essere iscritti nell'ordine del giorno di domani i due disegni di legge sui reati di stampa e sul domicilio coatto.

Cavallotti propone per intanto si iscriva il solo disegno di legge sui reati di stampa.

Rimane così stabilito.

Comunicansi le solite interrogazioni e si leva la seduta.

UNA LETTERA DI CASERIO

Il *Figaro* pubblica una lettera di Caserio diretta a Perier, in cui gli chiede del denaro per nutrirsi meglio, osservandogli che gli deve la presidenza della Repubblica.

UCCISO PER UN FICO

A Catanzaro il guardiano del fondo San Janni, di proprietà Corrado, uccise con una fucilata un ragazzo di 7 anni, perchè aveva rubato un fico! L'assassino fu arrestato stamane. La folla gridava: « Giustizia sommaria! morte all'assassino! » i carabinieri a stento poterono tradur in prigione l'infame uomo.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La fine dei lavori parlamentari.

Roma 6 — Al Quirinale si stanno facendo i preparativi per la partenza dei Sovrani che avrebbe luogo lunedì per Monza. Questa partenza significa indubbiamente che per quel giorno i lavori parlamentari saranno finiti.

L'Estrema Sinistra e i due progetti contro gli anarchici

Roma 6 — Una circolare di Cavallotti invita i deputati dell'Estrema Sinistra a trovarsi alla Camera per la prossima discussione sui provvedimenti relativi alla pubblica sicurezza e alla stampa, contro l'anarchia.

Si prevedono per tale occasione sedute vivacissime.

L'Estrema Sinistra provocherà un appello nominale su entrambi i progetti.

Un prete arrestato

Trieste 6 — Si arrestò il prete Jakic direttore del *Pensiero slavo*, sospetto di essere in rapporto con emissari russi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 6 luglio.

Nessuna novità sulla nostra piazza serica, e quello che si è fatto ieri lo si è ripetuto oggi.

I compratori continuano a darsi attorno nella speranza di trovare qualche incontro, ma questi sono diventati vari rimanendo i detentori più che sostenuti.

Le richieste del consumo sono abbastanza numerose, e quantunque si facciano pochi affari in seta, se confrontiamo col presente il luglio degli altri anni, mese che è chiamato a giusto titolo « la stagione morta » dobbiamo convenire che il piccolo movimento che abbiamo è lusinghiero e promettente per l'avvenire.

Continuano i lagni sulle rendite dei bozzoli nuovi ed anche questo è un incentivo ben sentito per far rimanere i proprietari di seta nel sostegno; tale maggior impiego, valutato dal 10 al 12 per cento più dell'anno scorso, fa salire di altrettanto i costi delle nuove greggie.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 6 luglio 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	13.— a —.—
Granoturco	» da »	9.— a 10.—
Giallone	» da »	10.30 a —.—
Gialloncino	» da »	11.25 a —.—
Semi Giallone	» da »	10.25 a —.—
Cinquantino	» da »	8.75 a —.—
Segala	» da »	6.60 a 9.—
Sorgorosso	» da »	7.50 a 9.50
Lupini	al quint. da »	0.— a 0.—
Fagiuoli del piano	» da »	14.— a 15.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	25.— a 30.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.60 a 5.60
» » II.	» da »	4.20 a 5.20
Fieno della bassa I.	» da »	3.75 a 4.80
» » II.	» da »	3.60 a 4.60

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.70 a 1.80
Burro del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.60 a 0.66

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.10 a 1.20
Galline	» da »	1.15 a 1.20
Polli	» da »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	.— a 0.—
» femmine	» da »	.— a 0.—
Anitre	» da »	0.— a .—
Oche	» da »	0.70 a 0.75
» morte	» da »	0.— a 0.—

Frutta

Pera	al quintale da lire	13.— a 55.—
Pomi	» »	20.— a —.—
Ciliege	» »	15.— a 20.—
Susini	» »	—.— a —.—
Fragole	» »	0.50 a 0.70

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 giugno 1894.

Rendita	6 lugl.	7 lugl.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.40	85.80
» fine mese	87.50	86.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	292.—	292.—
» 3 % Italiane	271.—	271.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	468.—	468.—
» 5 % Banco di Napoli	421.—	420.—
Fer. Udine-Pont.	423.—	423.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	800.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	606.—	698.—
» » Mediterranee	445.—	445.—
Cambi e valute		
Francia chèque	110.1/2	110.15
Germania »	180.1/2	180.1/4
Londra »	27.71	27.93
Austria e Banconote »	232.—	226.1/2
Corone in oro »	111.—	112.—
Napoleoni	22.11	22.14
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	79.20	77.22
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza calma.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.16	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.45

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.46	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.35	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.50

—)Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco(—